

Dall'emergenza Covid alla pratica del fare scuola Le linee guida per il ritorno a scuola

Caterina Merola¹

Riassunto: Questo articolo propone un'analisi in ambito organizzativo e didattico su un determinato contesto scolastico in riferimento alle disposizioni normative connesse all'emergenza da pandemia. Viene messo in evidenza come da questa situazione di emergenza possa nascere la spinta propulsiva per ricominciare e innovare, delineando nuovi percorsi, trasformando il limite in possibilità di riflessione e cambiamento generativo.

Parole chiave: sistema educativo, misure di prevenzione e protezione, interventi organizzativi, innovazioni.

From the Covid emergency to the practice of do school Guidelines for the return to school

Summary: This article proposes an analysis in organizational and instructional settings on a given school setting in reference to regulatory provisions related to the pandemic emergency. It is highlighted how this emergency situation can be the driving force to start again and innovate, outlining new paths, transforming the limit into a possibility for reflection and generative change.

Keywords: education system, prevention and protection measures, organizational interventions, innovations.

¹ Dirigente scolastico.

I diversi documenti normativi e tecnici, in particolare del Comitato Tecnico Scientifico Dipartimento della Protezione Civile, che si sono susseguiti in questo periodo, ci hanno consentito di progettare operativamente, a vari livelli, gli interventi da mettere in atto per assicurare la ripartenza dell'anno scolastico 2020-21, con i necessari cambiamenti organizzativi che potevano portare giovamento al nostro sistema educativo anche in una prospettiva futura. Da una emergenza o criticità diffusa può infatti nascere la spinta per portare innovazione, schiudendo nuove possibilità, radicate in un impegno di riflessione critica sull'esistente con un'apertura a diverse ipotesi di rimodulazione dell'organizzazione che apprende, fino a delineare percorsi concreti di risoluzione di problemi, individuando nuove misure da adottare: misure di sistema, di prevenzione e di protezione, in una dimensione di supporto con le diverse istituzioni territoriali (Amministrazione Comunale, Ulss Dipartimento di Prevenzione, Medici di Medicina Generale, Azienda Ospedaliera) e con la collaborazione di diverse professionalità, in un lavoro di corresponsabilità e spirito di squadra.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha ribadito come l'aggregazione sia l'elemento principale di rischio nelle scuole, con una elevata complessità di gestione, pur nella consapevolezza che la stessa aggregazione costituisce la forza e l'energia propulsiva del sistema educativo; la sospensione delle attività scolastiche e il lock down hanno determinato una significativa alterazione della vita sociale e relazionale di bambini e ragazzi con conseguenze che è necessario considerare con attenzione nel momento della ripresa per sostenere e sviluppare opportuni percorsi di accompagnamento, qualificando gli interventi educativi a partire dai bisogni concreti, innanzitutto di relazione. La necessaria ripresa deve essere effettuata in un equilibrio complesso tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio-emotivo, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali all'istruzione e alla salute.

Nello specifico della nostra realtà scolastica, tra le misure di sistema si sono considerati per esempio i cambiamenti connessi alla differenziazione dell'orario d'inizio delle lezioni o di fine lezione per contribuire alla riduzione dell'affollamento. Abbiamo cercato di differenziare gli orari di ingresso e uscita tra scuola primaria "Bellotti", scuola secondaria "Cavalchini Moro" e CPIA (Centro Permanente Istruzione Adulti), essendo gli edifici adiacenti in una stessa struttura scolastica con la concentrazione di studenti e personale scolastico (docente e Ata) per oltre un migliaio di persone. I plessi periferici o del centro maggiormente isolati da zone di concentrazione del traffico, hanno mantenuto la precedente organizzazione oraria (scuole dell'infanzia "C. Collodi" di Villafranca, "Angeli Custodi" di Caluri, primaria "A. Frank" di Rosegaferro, primaria "E. De Amicis" di Quaderni, primaria "C. Marchi" di Pizzoletta, primaria "Dante Alighieri" di Villafranca). Per quanto riguarda le misure organizzative di prevenzione e protezione che l'Istituto ha messo in atto, abbiamo focalizzato nella stesura dei regolamenti, del patto educativo di corresponsabilità e del protocollo di sicurezza specifico, legato alla realtà contestuale di Villafranca, considerando nella predisposizione delle misure organizzative

i tre principi cardine del distanziamento fisico, della rigorosa igiene, dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, nonché la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale ed ospedaliera.

Il distanziamento fisico (inteso come un metro fra le rime buccali degli alunni) è stato il punto di primaria importanza nelle azioni di rimodulazione organizzativa degli spazi e del tempo scuola per consentire l'opportuna prevenzione. Pertanto abbiamo programmato e adottato, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Villafranca, tutte le misure utili a prevedere il distanziamento fisico a partire dal miglior layout dell'aula ottimizzando gli spazi disponibili ed adottando soluzioni ad hoc come i banchi monoposto per una migliore utilizzazione dell'ambiente scolastico, così ad esempio i più ampi laboratori sono diventati aule ordinarie in quanto consentivano la permanenza di gruppi classe già costituiti negli anni scolastici precedenti, evitando sdoppiamenti con organico aggiuntivo. Queste soluzioni ci hanno consentito di attuare le più idonee azioni di sistema per superare la criticità connessa all'eccessiva numerosità delle classi rispetto agli spazi disponibili. Poiché il rispetto delle misure di distanziamento fisico permette di rispondere in maniera adeguata all'obiettivo di efficace contenimento epidemico, è stato necessario rivedere la disposizione delle aule con la rimodulazione dei banchi, dei posti a sedere e degli arredi scolastici, anche in considerazione dello spazio di movimento di alunni e docenti. La stessa zona di interazione cattedra/lavagna all'interno dell'aula doveva avere una superficie adeguata, tale da garantire in ogni caso il distanziamento di almeno un metro, per cui nei nostri interventi di misurazione e riorganizzazione con l'Ufficio Tecnico del Comune e il Responsabile dei Servizi di Protezione, abbiamo considerato le diverse soluzioni possibili. Fondamentale è stato il Manuale Operativo del 07.07.2020 dell'Ufficio Scolastico Regionale Veneto per uno studio che ci consentisse l'analisi degli spazi e l'individuazione delle criticità, la gestione delle risorse professionali per una didattica in presenza col distanziamento sociale e i suggerimenti metodologici per la ripresa delle attività didattiche. A partire dalla misurazione concreta delle aule di tutti i plessi, dall'analisi delle mappe rilasciateci dall'Ufficio Tecnico, sono susseguite diverse relazioni per descrivere le caratteristiche degli spazi e individuare il numero massimo di allievi che ogni aula poteva contenere, utilizzando le istruzioni contenute nei diversi documenti del Comitato tecnico scientifico e successivamente nello specifico Manuale dell'Ufficio Scolastico Regionale. Il Comitato Tecnico Scientifico era stato abbastanza esplicito nel documento del 28 maggio 2020 parlando di distanza interpersonale di un metro, senza però citare l'area complessiva a disposizione di ogni allievo, sicché nelle simulazioni abbiamo trasformato quel parametro in distanza tra un banco e l'altro, arrivando all'impossibilità di ospitare più di 12-14 alunni per aula. Il Manuale del 7 luglio considerava invece il posizionamento di banchi per righe e colonne con il vincolo di lasciare tra due colonne successive di banchi un corridoio per garantire la via di fuga in caso di emergenza e per garantire il principio del distanziamento con una misura minima di 0.6 m. Gli insegnanti, compresi quelli di sostegno e gli Operatori Socio Sanitari eventualmente presenti, devono restare distanziati almeno 2 m dagli alunni e diventava

necessario delimitare lo spazio destinato al docente e alle attività degli alunni chiamati alla lavagna. L'Amministrazione Comunale, attraverso fondi opportunamente destinati, ha provveduto ad acquistare 125 banchi monoposto 70x50 cm, con relative sedie, da posizionare nelle aule precedentemente destinate all'ex Liceo "Medi" che nell'a.s 2019-20 era stato accolto nello stabile del centro di Villafranca adiacente alla scuola secondaria di primo grado. Gli acquisti hanno riguardato ulteriori banchi monoposto, circa un centinaio, da collocare presso la scuola primaria "Alighieri" in sostituzione dei banchi doppi che costituivano un inutile ingombro di spazio, andando a ridurre ulteriormente la capienza d'aula. Il principio del distanziamento fisico deve essere combinato, secondo quanto prescritto dal Manuale, con quello dell'arieggiamento frequente, da qui l'attenzione alle finestre delle aule. Così abbiamo letteralmente contato le finestre che si aprivano a vasistas e quelle che si aprivano a bandiera verso l'interno, provvedendo per queste ultime all'applicazione di blocchi che potessero tenerle aperte, permettendo di recuperare lo spazio di distanziamento degli allievi dalle finestre, che altrimenti andava a ridurre la capienza. Per organizzare il pasto a fine mattinata in particolare nelle classi a tempo pieno della scuola primaria, per sopperire alla carenza di spazio in mensa, si è optato per il pranzo monoporzione, come soluzione diversa di consumazione del pasto che può avvenire anche in classe con opportuna pulizia e sanificazione. Tra gli ulteriori interventi organizzativi, abbiamo considerato il maggior numero possibile di ingressi agli edifici e di uscite per limitare gli assembramenti, facendo in modo che gli studenti vengano indirizzati ad entrare attraverso le porte di accesso più vicine alle rispettive aule, definendo tutto in ogni Piano organizzativo di plesso che dettaglia il Regolamento di Istituto.

L'Amministrazione Comunale è stato l'interlocutore privilegiato per organizzare la ripresa, consentendoci di identificare spazi altri e provvedendo, con grande tenacia, alla predisposizione dei locali per predisporre le aule dopo lavori di manutenzione con l'opportuna messa in sicurezza (Centro Educazione Artistica della scuola "D.Alighieri", Centro Sociale di Quaderni, laboratori di informatica, biblioteca, aula di scienze della scuola secondaria "Cavalchini Moro", ala est dell'edificio Cavalchini Moro, aule un tempo dismesse dell'edificio "Cavalchini Moro").

Gli scenari per una didattica possibile

Da una situazione di emergenza può nascere la spinta propulsiva per ricominciare e innovare, delineando nuovi percorsi, trasformando il limite in possibilità di riflessione e cambiamento generativo. Occorre ripensare il sistema scolastico integrando diritto alla salute e all'istruzione con politiche rivolte alla formazione e alla sicurezza. Le diverse Istituzioni sono chiamate ad interagire, sviluppando obiettivi comuni in un ambiente sicuro, nella dimensione della cura di sé e degli altri in una prospettiva relazionale di prossimità. Le nostre scuole necessitano un'innovazione anche a livello di struttura

edilizia, di riqualificazione degli spazi con poli scolastici eco-sostenibili e in sicurezza, attenti alle esigenze specifiche del fare scuola con architetture coerenti con la didattica, con le metodologie che richiedono un ripensamento radicale, fondato sui bisogni reali, con l'estensione sul territorio e il potenziamento delle infrastrutture, in particolare della connessione digitale.

A questa forte domanda di innovazione dettata da esigenze inderogabili, senza aspettare cambiamenti dall'alto, si può rispondere mobilitando i processi organizzativi interni dei sistemi scolastici che valorizzano le capacità e le idee interne all'organizzazione, esplorando opportunità nuove con processi innovativi che si incrementano nelle comunità di pratica in sinergia col territorio. Le politiche sociali devono muoversi nella direzione dello sviluppo del Paese, destinando risorse per l'istruzione, la formazione e la ricerca. Il principio di sussidiarietà, il coinvolgimento dei territori possono condurre verso alleanze educative di comunità, in una prospettiva di corresponsabilità. La politica della prossimità può impegnare scuole e territorio a interrogarsi circa le questioni di interesse generale emergenti dalla realtà educativa, a partire dalle situazioni di criticità e rinviarle in uno scenario pubblico in cui le istituzioni educative territoriali possano ricongiungersi negli sforzi di comprensione per ricercare interventi congiunti che aprano a nuove possibilità e ipotesi risolutive. Dall'ascolto e dall'attenzione per i reciproci punti di vista, si aprono i presupposti per la collaborazione in percorsi di avvicinamento che rafforzino i legami e possano aprire a presupposti nell'educazione alla cittadinanza.

Una pedagogia a sostegno dell'umanità si sofferma sull'esistente, riflettendo anche sulle criticità per considerare la trasformazione possibile.

Bibliografia/References

- Nota M.I del 13.05.2020, n. 667: Sistema 0-6 Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza
- Decreto M.I. 26.06.2020, n. 39: Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/21
- Ufficio Scolastico Regionale Veneto, Piano per la ripartenza. Manuale operativo del 07.07.2020
- Decreto Ministeriale n. 89 del 7 agosto 2020 recante “Adozione delle Linee Guida sulla Didattica Digitale Integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39” e le Linee Guida
- Regione Veneto, Linee di indirizzo per la riapertura dei servizi per l'infanzia 0-6 anni. Interventi e misure di sicurezza per la prevenzione e il contenimento della diffusione di SARS-COV-2, Allegato 3 all'Ordinanza n. 84 del 13 agosto 2020
- Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, Inail, Istituto Superiore di Sanità, Rapporto ISS Covid -19 n. 58/2020. Indicazioni operative per la gestione dei casi e focolai di SARS CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia del 21.08.2020